



ArtistiAssociati
DIREZIONE ARTISTICA WALTER MRAMOR

LÀ DOVE NASCONO I MOSTRI

ideazione e coreografia

Giovanni Leonarduzzi

interpreti

Giovanni Leonarduzzi, Raffaello Titto, Giovanni Masetti, Mauro Tonet

musica dal vivo

Beat On Rotten Woods di Marco Rodella

produzione

a.ArtistiAssociati – MittelFest 2017

Prima Nazionale @ MITTELFEST, Cividale del Friuli (DU) sabato 15 luglio 2017
nell'ambito del programma **EU EuropaUtopia**

Un interno domestico accogliente. È reale quanto simbolico. È il nucleo della società, un centro in cui tutto gravita. Lo abitano dei personaggi che sono reali quanto metaforici: rappresentano epoche, dinamiche, rapporti universali.

La riflessione sul nostro presente passa attraverso uno scorcio tra le mura domestiche.

Esiste un luogo lontano, a volte più vicino di quanto si pensi, di cui non è facile trovare il centro.

Questo luogo è fatto di ricordi ed esperienze.

Si può passare un'intera vita cercandolo, ci si può dannare per costruirlo eppure basta un attimo per distruggere tutto.

Può non bastare una vita per poter scappare e per riuscire a dimenticare.

Potrebbe essere un luogo fragile dove tutto può prendere forma, da lì puoi prendere il volo o toccare il fondo di tutte le cose.

Ha infiniti modi e forme ma è sempre stato così.

C'è un posto da qualche parte dove tutto si placa, dove il respiro si accorda con quello che c'è attorno, dove tutto ricorda tutto e dove il nostro ruolo è già stato deciso da altri. Ci si può arrivare dopo un lungo viaggio oppure essere sempre stati lì.

Giovanni Leonarduzzi

Giovanni Leonarduzzi

Danzatore di break dance dal 1997, si afferma a livello nazionale ed internazionale.

Grazie all'innovazione portata nell'arte del breaking è uno degli esponenti dell'experimental più apprezzati a livello mondiale. Nel 2008 decide di intraprendere un percorso individuale partecipando a numerosi progetti teatrali e avvicinandosi allo studio della danza contemporanea.

La sua creazione "Senza saper nè leggere nè scrivere" è stata selezionata tra le nove finaliste del Premio Equilibrio, Roma febbraio 2013.

Ha partecipato alla Vetrina della Giovane Danza d'Autore di Ravenna, nel 2010 e nel 2011 con i progetti "Sevenstanzes" e "Gavasma" e nel 2015 con "Ci sono cose che vorrei davvero dirti".

a.ArtistiAssociati

Fondata a Gorizia nel 1987 da Walter Mramor, è una struttura riconosciuta dal 1989 dal MiBACT quale Impresa di Produzione Teatrale ed è finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'attività dell'impresa, che si svolge a livello regionale, nazionale e talvolta internazionale, comprende la produzione di spettacoli teatrali, la programmazione di sale teatrali, la formazione, oltre ad un'ampia proposta di iniziative per le giovani generazioni. Dal 2006 a.Artisti Associati si occupa della programmazione e della diffusione della danza in Friuli Venezia Giulia, promuovendone la conoscenza e la cultura tra il pubblico attraverso spettacoli, incontri, rassegne, masterclass...

EU EUROPA UTOPIA | uno sguardo lucido sul continente futuro

una coproduzione Mittelfest 2017 insieme a:

a. Artisti Associati, CSS Teatro Stabile Di Innovazione Del FVG,

La Contrada Teatro Stabile di Trieste, il Rossetti Teatro Stabile FVG e Slovensko Stalno Gledališče
coordinamento Nadia Cijan

PRIMA ASSOLUTA | TEATRO | ITALIA | PROGETTO ESCLUSIVO MITTELFEST 2017
durata 130'

LÀ DOVE NASCONO I MOSTRI

ideazione e coreografia **Giovanni Leonarduzzi**

interpreti **Giovanni Leonarduzzi, Raffaello Titton, Giovanni Masetti, Mauro Tonet**

musica dal vivo **Beat On Rotten Woods di Marco Rodella**

produzione **a. Artisti Associati**

Un interno domestico accogliente. È reale quanto simbolico. È il nucleo della società, un centro in cui tutto gravita. Lo abitano dei personaggi che sono reali quanto metaforici: rappresentano epoche, dinamiche, rapporti universali.

La riflessione sul nostro presente passa attraverso uno scorcio tra le mura domestiche.

Esiste un luogo lontano, a volte più vicino di quanto si pensi, di cui non è facile trovare il centro.

Questo luogo è fatto di ricordi ed esperienze.

Si può passare un'intera vita cercandolo, ci si può dannare per costruirlo eppure basta un attimo per distruggere tutto.

Può non bastare una vita per poter scappare e per riuscire a dimenticare.

Potrebbe essere un luogo fragile dove tutto può prendere forma, da lì puoi prendere il volo o toccare il fondo di tutte le cose.

Ha infiniti modi e forme ma è sempre stato così.

C'è un posto da qualche parte dove tutto si placa, dove il respiro si accorda con quello che c'è attorno, dove tutto ricorda tutto e dove il nostro ruolo è già stato deciso da altri. Ci si può arrivare dopo un lungo viaggio oppure essere sempre stati lì.

Giovanni Leonarduzzi

UN SEMPLICE ANAGRAMMA | EUROPA O' PAURE

drammaturgia e regia **Marcela Serli**

con **Andrea Germani, Maria Grazia Plos**

con la collaborazione dell' **ICS Ufficio Rifugiati Onlus di Trieste**

produzione **ilRossetti - Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**

"Pensiero meridiano è quel pensiero che si inizia a sentire laddove inizia il mare, quando la riva interrompe gli integrità della terra (in primis quello dell'economia e dello sviluppo), quando si scopre che il confine non è un luogo dove il mondo finisce, ma quello dove i diversi si toccano e la partita del rapporto con l'altro diventa difficile e vera.

L'unità fisica del Mediterraneo non è un'invenzione turistica, ma un ancoraggio comune contro le divisioni, l'ancoraggio fisico e materiale ad una grande patria comune, una radice di pietra e di mare più forte della diversità delle rive..." (Franco Cassano, "Il pensiero meridiano")

Mario Draghi, Presidente della Banca d'Europa, pochi giorni fa, ha dichiarato che gli immigrati sono una risorsa per l'economia del futuro in una Europa che sta morendo.

Non possiamo più chiudere gli occhi di fronte ad una realtà sociale e culturale costituita da minoranze.

Credo che puntare sulla debolezza, sulla fragilità, dia forza.

Oggi la fragilità può essere un valore.

Venti minuti dedicati a coloro che hanno creduto che l'Europa fosse l'utopia realizzabile.

Venti minuti di paradossi assurdi.

Venti minuti per guardarci allo specchio.

Venti minuti (per ora) di dissacrante sguardo verso noi stessi, verso i nostri sogni, verso le nostre false credenze.

LADY EUROPE 2.0

regia **Rita Maffei**

installazione scenica Luigina Tusini

con collettivo **N46-E13 Josefina Balaguer, Ilaria Borghese, Bruno Chiaranti, Emanuela Colombino, Ada Delogu, Antonietta Ermacora, Daniela Fattori, Marianonietta Giffoni, Gianna Gorza, Ornella Luppi, Emanuela Moro, Silvia Palmano, Emanuela Pilosio, Pilar Vila Piqueras, Laura Seganfredo, Luca Soprano, Andrea Tami, Enea Zancanaro**

produzione **CSS - Teatro Stabile Di Innovazione del FVG**

Ho provato, ho fallito. Non importa, riproverò. Fallirò meglio.

(Samuel Beckett)

Dopo il debutto dello spettacolo **Lady Europe** nel 2012 a Mittelfest, molte cose sono cambiate.

Lady Europe, una signora di mezz'età elegante, ancora piacente, radical chic, moderatamente intellettuale, low profile, minimal, understated, in crisi e sull'orlo della menopausa, non solo ora è invecchiata, ma pare che stia piuttosto male: si è chiusa nelle sue stanze e sarà difficile riuscire a parlarle.

Gli spettatori entrano in ciò che resta del suo salotto, ma questa volta è vuoto e in rovina: gli artisti, gli intellettuali, i politici, i businessmen, le persone di diverse provenienze che approdavano qui, lo hanno abbandonato. Restano uomini e donne grigi, cittadini preoccupati per le sue e per le loro sorti. L'Europa è un Continente alla deriva, da salvare o saldamente ancorato alle sue storiche certezze? E' possibile vederlo da un punto di vista diverso se osservato attraverso una metafora teatrale? Come possiamo intervenire per decidere in che direzione andare? In che direzione troveremo la speranza?

L'EUROPA E' UNA COSA SERIA

di **Fabio Marson, Matteo Oleotto**

con **Maurizio Fanin, Sara Zanni**

regia **Matteo Oleotto**

produzione **La Contrada Teatro Stabile di Trieste**

Ettore ha sempre vissuto nelle retrovie. In famiglia era il figlio di mezzo, senza gli onori del primogenito e senza la protezione dell'ultimo; da ragazzo, quando giocava a calcio, era sempre convocato, ma in panchina; impiegato pubblico, infine, si è sempre distinto come grande lavoratore, ma mai nessuno che si ricordasse il suo nome. Immaginate ora Ettore, con tutta la frustrazione che si porta addosso, quando una mattina si vede assegnare una grossa responsabilità: creare lo STATO PERFETTO.

Ad occuparsene è stato scelto lui perché ritenuto l'uomo più adatto: lavoratore indefesso, obbediente, che non si prende mai il merito di nulla. Insomma, un puro. Un ingenuo che non domanda mai nulla, l'ideale per i suoi superiori, che nello Stato Perfetto ci vedono più un possibile paradiso fiscale che una missione umanitaria.

Per dare il via al Paese Perfetto bisogna però raccogliere 200 firme. Per ottenerle, Ettore viene incaricato di dare lettura pubblica della Costituzione, scritta scrupolosamente da lui stesso. Gli articoli sono pochi e, con semplicità disarmante, descrivono lo Stato ideale in cui chiunque vorrebbe vivere: tutti devono essere onesti, il lavoro deve essere garantito, non ci deve essere odio, tutti devono essere in salute e la gente deve essere felice.

Niente di più facile.

Peccato però che, proprio quando tutto sembra pronto, Ettore venga assalito dai dubbi.

Esiste lo Stato Perfetto? E' davvero possibile crearlo? E poi, Perfetto per chi?

Ettore, aiutato da una severa assistente, si ritrova per la prima volta in vita sua davanti a un bivio: obbedire a una causa nobile ma impossibile o aprire finalmente gli occhi?

Slovensko stalno gledališče /Bonawentura-Teatro Miela/ Slofest/ Mittelfest/ Festival S/paesati
Martin Lissiach, Daniel Dan Malalan, Sabrina Morena

SOSESKA EVROPA/ CONDOMINIO EUROPA

Come diventare europei doc!

regia **Sabrina Morena**

con **Daniel Dan Malalan, Nikla Petruška Panizon**

con la partecipazione straordinaria in video di **Laura Bussani, Vesna Guštin, Tiina Hallikainen, Franko Korošec, Alessandro Mizzi, Marcela Serli, Mefehnja Tatcheu**

scene e costumi **Peter Furlan, Sabrina Morena**

assistente alla regia **Agnese Accurso**

montaggio e videoallestimento **Antonio Giacomini**

direttore della fotografia **Bruno Beltramini**

fonico in presa diretta **Havir Gergolet**

si ringrazia lo Spazio d'arte Trart di **Federica Luser** e gli artisti **Raffaella Busdon, Claudia Cervo, Federico Fumolo**

Soseska Evropa/Condominio Europa è il nuovo capitolo di una collaborazione pluriennale della regista e autrice Sabrina Morena con il Teatro Stabile Sloveno e altre realtà culturali triestine all'insegna dei temi della convivenza »di confine«. Per parlare di argomenti complessi, attuali e spesso scomodi, è stata scelta una chiave comica, per riflettere senza drammatizzare e forse per scoprire che le soluzioni per una maggiore armonizzazione delle diversità sono a portata di mano, più di quanto si possa credere.

Si tratta nuovamente di un testo scritto a più mani da un'équipe che ha già collaborato alla realizzazione dello spettacolo di grande successo *Come diventare sloveni in 50 minuti*, del quale in qualche modo rappresenta l'evoluzione, proponendo agli spettatori (e agli attori) una sfida ancora più esaltante, quella di diventare veramente Europei.

Il condominio in questione è una metafora dell'Europa moderna, nella quale convivono tra armonie e immancabili contrasti, persone di diverse nazionalità. Un fatto misterioso accende gli animi e i pregiudizi si fanno strada insieme al sospetto nei confronti di ognuno dei vicini di casa.

Nella versione per Mittelfest Nicoletta, la protagonista, sarà alle prese con indagini "porta a porta" (attraverso videotelefonate) tra gli abitanti del condominio, per giungere a un finale inaspettato. Nella versione integrale,

lo spettacolo plurilingue verrà interpretato da due attori sul palco con interventi video "multinazionali".

<https://mittelfest.org/spettacolo/eu-europa-utopia/>